

attualmente sono in linea 788 utenti di cui 34 registrati

**Exibart.com****GIUSEPPE SANTOMASO  
E L'OPZIONE ASTRATTA**home ■ inaugurazioni ■ calendario ■ speed-news ■ forum ■ annunci ■ concorsi ■ sondaggi ■ commenti ■ pubblicità ■ contatti ■  
Exibart.platform > onpaper ■ mobile ■ bookshop ■ rss ■ pdf ■ tv ■ **blog** ■ alert ■ newsletter ■ segnala ■Exibart.blog Hai già il tuo blog? Pensi di aprirne uno? **Informati** e entra a far parte di Exibart.blog, l'aggregatore dei blog d'arte e di cultura**community**

e-mail  
password

- password persa?
- mail attivazione non arrivata?
- **REGISTRATI**

cerca in Exibart.com

**recensioni**

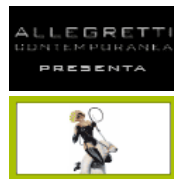
- bologna
- friuli v. g.
- genova
- marchebuzzi
- milano
- napoli
- roma
- sardegna
- sicilia
- torino
- toscana
- trento bolzano
- venezia
- altrecittà
- around

**rubriche**

- architettura
- arteatro
- decibel
- design
- didattica
- exhibart studi
- exhibinterviste
- giovanearte
- exiwebart
- fashion
- fiere
- fotografia
- in fumo
- libri
- pre[ss]view



**MALE CHE VADA MI  
SUICIDO RISORGO  
COMPRO UN'ASTRONAVE E  
COPRO TUTTO L'UNIVERSO  
DI GIALLO GIALLO**



**ALLEGRETTI  
CONTEMPORANEA  
PRESENTA**



**Festival  
Culture  
Giovani**



**Il pittore  
e il pesce**

*fiere resoconti*  
**Arte Fiera - Art First 3**

Dunque Artefiera, la più vecchia d'Italia con le sue trentadue edizioni. Inossidabile, un po' mamma e un po' mammona. Con disinvoltura la Bononia Felix si tiene stretta la maggiore kermesse d'arte del nostro Paese. Che basta a se stessa e lascia agli altri vivere le ansie del momento...



pubblicato martedì 5 febbraio 2008

Rispetto ai megashow internazionali si orienta, ma non rincorre la rivoluzione. Avrebbe potuto puntare facilmente sull'intero piatto del moderno e invece persegue l'anacronistica formula generalista pur concedendosi al contemporaneo modaiolo. A quest'ultimo ha dato spazio, senza però sporsarlo mai completamente: non s'è inchinata alla logica dei big stranieri a ogni costo né a quella del brodo globale. S'è c'è un pregio di Bologna, sta forse nell'esser riuscita a chiamarsi fuori dalla mischia.

Il nostro non è il tempo del boom dell'arte, come si crede, ma del suo mercato. E se si produce tanta arte quanta non se n'è mai fatta, la ragione, il motore stanno nell'economia, non nel genio o nell'ispirazione che, quando ci sono, si piegano a servizio della quantità più della qualità, della logistica più della logica, dell'imminente contro l'immanente, del transeunte contro il trascendente. Precarietà, manierismo e formalismo si fanno sostanza e il fac-simile è l'orizzonte simbolico. Si dice che il discorso critico sull'opera è assente, in realtà è il merito del dibattito che si è spostato fuori dall'opera. Il concetto è il sistema. E arte si fa per il contenitore non per il contenuto.

La mostra inaugurale del New Museum di New York (*Unmonumental*) ha messo in scena la frammentarietà dell'arte al cospetto della caduta dei simboli e delle icone, definendo un'inedita dimensione antierica dell'arte. Un antierismo che appare risposta critica dell'arte alla sua democratizzazione e massificazione, che dichiara il fallimento del sogno globalizzante e di un processo che ha reso l'arte pervasiva ma anemica, prolifera ma orfana di sé.

L'edizione 2008 di Art First si può sintetizzare così: spiccata connotazione nazionale (209 gallerie, solo il 29% straniere, di cui più della metà dall'Europa continentale e solo 11 extraeuropee), deciso orientamento verso un target di collezionismo medio. Negli ultimi anni Bologna, per alterne vicende, ha via via perso nomi come Annina Nosei, Max Wigram, Podnar, Max Protech, Karsten Greeve, Ernst Hilger, Lisson, The Breeder, Contemporary Fine Arts e gli italiani Soffiantino e Mazzoli. Sono arrivati buoni emergenti, specie italiani, è vero ed è un segno di vitalità. Ma il risultato è che, almeno stando agli umori degli interessati, le vendite ne hanno risentito. E i più penalizzati sono stati proprio i big, mentre meglio sono andate complessivamente le gallerie che rappresentavano artisti dai prezzi più abbordabili.



*Vista generale della fiera*

**IL CONTEMPORANEO: PADIGLIONE 22**

Si parte con **Enrico Fornello** che ospita una tappa del *Progettosestanta* di Elena Re che, con coraggio, s'è messa in testa di riscrivere la storia della sperimentazione italiana con la fotografia degli anni '70. **Anselmo, Ciam,**

**speed-news**

- Stop alle importazioni causa mucca pazza. E la dogana giapponese blocca Damien Hirst...
- Si presenta a Bruxelles Face, cinque Fondazioni europee unite per l'arte contemporanea
- Al Fuorisalone milanese anche la linea prodotta dalla design gallery Secondome
- Milano, dall'olanda arriva al Fuorisalone anche il Virtual Design
- Fiere che chiudono, fiere che aprono. In ottobre debutto a Londra per Red Dot
- Haacke smarrito? Il museo di Monaco risarcisce, anche se solo 11mila euro...
- LPM 2008, ultimo giorni per iscriversi al Live Performers Meeting romano

altre news >>

**Exibart.tv**

- kimsooja - video album raffaella cortese, milano
- za giovane arte dal sudafrica palazzo delle papesse, siena
- lili reynaud-dewar galleria montevergini, siracusa
- i macchiaioli. capolavori della collezione taragoni palazzo franchetti, venezia
- off record - young and digital byblos, verona
- pietro consagra galleria dello scudo/castelvecchio, verona
- note urbane centro pecci, prato
- il secolo della biennale palazzo della ragione, verona
- italiani in vacanza casa masaccio, san giovanni valdarno
- dichiaro di essere emilio isgrò centro pecci, prato
- cose mai viste terme di dioleziano, roma
- annisettanta triennale, milano
- freaky friday sedi varie, roma
- michael jones mckean

DESIGN ON STAGE

**TRASCREATIVITY**

Design On Stage  
Creatività come  
trasgressione.

**Triennale**

Salone del Mobile  
Milano

dal 16 al 21 Aprile

A cura di  
Laura Villani

**ISCRIVITI****trovamosre****trovaopening**

&lt;&lt; aprile 2008 &gt;&gt;

lu ma me gi ve sa do  
1 2 3 4 5 6  
7 8 9 10 11 12 13  
**14** 15 16 17 18 19 20  
21 22 23 24 25 26 27  
28 29 30

**Exibart.pdf**

crea il giornale >>

**ISCRIVITI**  
Per ricevere  
le tue news

- restauri
- second life
- visualia
- ..random:..

#### argomenti ■

- personaggi
- politica e opinioni
- progetti e iniziative

#### acuradi... ■ curator parade

- 6 A. B. Oliva
- 5 G. Marziani
- 4 M. Salvati
- 4 E. Di Mauro
- 4 M. Napoli
- 4 E. Gusella
- 3 C. Bertola
- 3 S. Castelli
- 3 G. Seveso
- 3 A. Bruciati

classifica >>

#### antidoping ■ artist parade

- 9 A. Boetti
- 8 B. Munari
- 7 M. Pistoletto
- 6 R. Guttuso
- 6 L. Fontana
- 5 M. Paladino
- 5 P. Pascali
- 5 M. Rotella
- 5 G. Basilio
- 5 G. De Chirico

classifica >>

#### pierre ■ pressooffice parade

- 19 studio esseci
- 18 clp
- 16 studio pesci
- 15 zetema
- 7 marte
- comunicazione
- 6 consorzio camu'
- 6 arthemisia
- 5 electa
- 5 davis&franceschini
- 5 uessearte

classifica >>

#### cfr. ■ publisher parade

- 33 skira
- 31 silvana
- 20 electa
- 4 motta
- 4 de luca
- 4 charta
- 4 mazzotta
- 4 allemandi
- 3 contrasto
- 3 gli ori

classifica >>

**Costa, Cresci, Desiato, Ghirri, Zaza & co.** non ci mettono molto a mostrare il loro fondamentale contributo e, quanto a freschezza, si bevono larga parte delle nuove generazioni.

Lectio magistralis: i recenti lightbox di **Marzia Migliora** presentati da **Lia Rumma** sembrano un tributo a **Boetti**. Là le frasi erano sugli arazzi, qui si compongono su asettiche tavole ottotipiche. Da segnalare per la galleria anche i nuovi lavori di **Tessa Manon den Uyl** e i due grandi arazzi di **Kentridge** all'esterno.

Per la serie "a volte ritornano" ci sono artisti che rimangono sotto traccia e che quando li rivedi ti chiedi cosa gli manchi per fare il fatidico salto di qualità. Da **Peola** i paesaggi di **Paola De Pietri** non sfigurano a fianco di **Crewdson** o **Louise Lawler**, che continua nel suo progetto di rifotografare le opere contemporanee nei magazzini o nelle casse. Sulla stessa linea d'onda, da **Vistamare** **Claudio Abate** ritraeva **Mario Merz** e **Pino Pascali** con le loro creazioni nell'ultimo scorcio dei '60. E alla **Galleria 42** la giovane promessa milanese **Luca Pozzi** (1983) fa il *parcour* nei musei saltando negli antichi teleri. **Marella** dopo il business cinese ci riprova con gli indiani. Intendiamoci, l'occhio è sempre buono e l'intraprendenza notevole. Tra i cinesi ci sono i camouflagé di **Bai Yiluo** e il fotografatissimo passeggio d'assalto di **Shi Jingsong**. Tra gli indiani **Baba Anand** crea incrostazioni pop su manifesti vintage di tema religioso o cinematografico. Piace vedere tutto questo esotismo a confronto della ricerca popolare tutta italica di **Luca Francesconi**, alle prese con il nuovo progetto editoriale "Brown", in combutta con **Presicce** e **Gonzato**.



Le opere di Francesco Arena (Monitor, Roma)

Augurandoci di non fermarsi sul più bello, i lavori di **Andrea Facco** visti alla galleria **Biagiotti** sono i migliori di sempre. Prima era solo una buona pittura che si confrontava con i media, ora la riflessione s'è fatta più colta, rivolgendosi alla comunicazione dell'arte. Non originalissima la riproduzione dei manifesti delle mostre visti sui treni ma concettualmente è un ottimo punto di partenza. Dentro lo stand anche buone chine di **Toffolini**, fuori l'installazione di **Ericailcane**, decisamente ridondante.

La Scuola di Lipsia non cessa di alimentare il mercato. I "Treppen" di **Petra Ottkowski** visti da **Binz & Kraemer** sono piccoli acrilici geometrici di sapore passatista ma di squisita raffinatezza. Ci sono **Bianco - Valente**, **Alterazioni Video** e nuovi **Thorsten Kirchhoff** per **VM21**, **Lucy + Jorge Orta** e molti buoni lavori della **Mezzaqui** da **Continua**. **Alison Jacques** dà spazio all'eclittismo di un maestro dell'avanguardia brasiliana, **Hélio Oiticica**, scomparso nel 1980 e celebrato l'estate scorsa alla Tate.

En passant, un cenno di lode va ad **Analix** per essere riuscita, una volta tanto, a non sbagliare l'allestimento dello stand. Ed ora, largo ai giovani.

#### PADIGLIONE 22: SEZIONE GIOVANI GALLERIE

Buona la selezione delle 26 gallerie aperte negli ultimi 5 anni. Gli spunti di interesse e di riflessione non mancano. In larga parte è loro la colpa se il 22 è stato definito il Padiglione più interessante.

Si comincia dalle vecchie scarpe tirate a lucido del tedesco **Nasan Tur** e dell'installazione **DecodedLove** del coreano **Shin Il Kim**, che nasconde l'immagine televisiva lasciandole l'aura e il suono. Tra le nuove leve convincono le proposte della milanese **Riccardo Crespi**, peccato che l'allestimento comprometta un po' il tutto.

Il troppo stroppia: quella di **Magda Danysz** è uno degli spazi parigini più vivaci e attivi, ma la scelta di puntare sul pop d'ogni costo rischia di ritorcersi contro. **Mike Giant** sarà pure un artista interessante, ma di tattoo artist c'è già in giro **Dr. Lakra**. E tra i due non c'è partita.

Da **Carasi** la star è **Michael Bevilacqua**, eppure le sculturine in resina di **Carl D'Alvia** non soffrono del cono d'ombra. Un pop elegante e ottuso che si disfa in una concrezione colorata.

Il contesto bolognese nazionalpopolare sconsiglierebbe le estremizzazioni minimaliste, ma **T293** se ne infischia e si conferma ai suoi livelli. Lo stand tiene bene grazie alle bandiere del collettivo **Claire Fontaine** (biennali di Istanbul, Lione, Tate e New Museum). E le sculture con oggetti di recupero del messicano **Martin Soto Climent** sono quantomeno interessanti.

Agli amanti della pittura figurativa non dev'essere sfuggita la mano disinvolta del romeno **Radu Comsa**, da **Citric**, mentre tra le emergenti romane ha buon occhio per la fotografia **Extraspazio**: l'accoppiata sudafricana **Pieter Hugo** e **Guy Tillim** mette in piedi un affresco delle contraddizioni del continente africano del nostro tempo.



Low tech: riflessi, sovrapposizioni e una costante aria vintage. I paesaggi fotografici di **Nicu Ifoveanu**, dalla romena **Posibila**, ammiccano al tipico immaginario dell'est europa post socialista. Ma nei dettagli si scoprono vere raffinatezze che

project gentili, prato  
 ■ stephan balkenhol  
 de cardenas, milano  
 ■ exibart.box - prima  
 puntata  
 ■ l'arte delle donne  
 palazzo reale, milano  
 ■ giuseppe penone  
 villa medici - roma  
 ■ depero pubblicitario  
 mart, rovereto

altri video >>

#### sondaggio ■

#### L'ISTITUZIONE PIU' IMPORTANTE

- biennale
- quadriennale
- triennale

vota >>  
 tutti i sondaggi >>

#### dai forum ■

■ forum: OPPORTUNITAR  
 [dead 10.VI.2008]  
 CORTOACQUARIO  
 (civitavecchia)

il festival cortoacuario ha lo scopo di promuovere e valorizzare cortometraggi, documentari, inchie...  
 autore: semiramis

■ forum: OPPORTUNITAR  
 [dead 12.VII.2008] 1ª

BIENNALE DEI GIOVANI  
 FOTOGRAFI ITALIANI  
 (bibbiena - ar)

il club fotografico avis di bibbiena, in collaborazione con la federazione italiana associazioni fot...  
 autore: semiramis

#### dalla community ■

jason



la sua pagina >>

#### communitynew ■ gli ultimi arrivati

- tomarina03
- alfred333
- cippatrx
- nillamartinis
- maurizio.pistone
- eciocolato
- amandreoni
- superf
- cleopatra71
- madreterra

#### communityauguri ■ oggi è il compleanno di

- selli
- teresa
- silviab
- dulce
- davefx
- chiara
- Daniele
- doriana romeo
- Emilio Pilliu
- floriano sion
- Francesca
- Jennifer
- Jennifer
- marco caboni
- ornella
- Patrizia
- roberta
- Sara Alaimo Di Loro
- stefano rossomando
- Valentina De' Mathà

#### communityhits ■ gli utenti più cliccati

di questo mese

- antares44
- celi
- peterliving
- LunaHal
- cinzia.c
- mariapezzica
- gabbianella

tutte le classifiche >>

creano un contrasto molto interessante.

Sull'impermeabile piazza milanese la giovane galleria Luger si sta giocando carte importanti. Non brilla nell'allestimento degli stand ma è forse l'emergente meneghina più intraprendente. La scuderia cresce, tra artisti di livello internazionale (**Diango Hernandez**, alla vigilia della personale in galleria), artisti creati da zero e dalle ottime prospettive (**Igor Eskinja**), mid career di grande spessore dagli ampi margini (**MP & Rosado**, **Louis Molina Pantin**). Luger piace soprattutto per la capacità di lavorare trasversalmente tra mercato e pubbliche istituzioni.

**Fabio Tiboni**, costola della riminese **Fabjbasaglia**, è la prima galleria ad aprire nel distretto bolognese in Zona Mambo. E non sbaglia l'uscita in fiera. Sono buoni sia i collage di **Neil Gall** che i dipinti geometrici di **Jost Munster**. E **Sergio Breviaro** ha in **De Dominicis** il miglior riferimento. Aspettando le prossime mosse, c'è da dire che a Bologna qualcosa si muove, anche per colpa di **Agenzia\_04** (da segnalare l'ingresso di **Stefano Calligaro** e **Riccardo Baruzzi**).

**Galica** conferma il genio di **Alicia Martin** con una nuova installazione di libri a terra. A essa si aggiunge il classicismo fotografico di **Brigitte Niedermair**. Sul resto meglio stendere il classico velo pietoso.

Inaccessibile è lo stand di **Monitor**, che riprende la performance londinese di **Hudson**, *Sculpture Wars*. L'idea è buona e temeraria ma pone alcuni interrogativi: l'idea di connotare la ricerca in modo decisamente identitario è certamente opportuna, ma farlo troppo può essere un boomerang: la qualità delle opere è alta ma gli artisti (**Velonis**, **Hudson**, **Ochardson**, **Avikainen**, **Vascellari**) si rassomigliano in modo disarmante e finiscono per inscenare una sorta di brick a brack. Così alla fine a emergere è la figura che non ti aspetti: gli oggetti di lavoro da cui s'emana la divina grazia di un raggio metallico mutuato dall'iconografia religiosa e popolare sono di una bellezza cristallina. E il merito è tutto di **Francesco Arena**.

#### IL CONTEMPORANEO: PADIGLIONE 21

Segnalazione d'obbligo per il *Concerto invisibile* di **Gino De Dominicis** di **Cardelli e Fontana**, grande installazione di **Vettor Pisani**. Allo stand di **Pack** va un tributo per aver saputo dosare le temperature in un mix azzeccato.

Da **Cannaviello** sono esposti i recenti lavori di **Karin Andersen**, l'accoppiata **Aruzzo e Presicce** da **Colombo**, da **S.A.L.E.S.** le ataviche tavole nere dell'iraniana **Avish Khebrehzadeh**, in mostra al Macro, e un bello scatto di **Tillmans** che sintetizza il senso effimero del nuovo turismo culturale.

Alta tensione si respira per tutto lo stand **Raffaella Cortese**, grazie soprattutto ai paesaggi fotografici di **Zoe Leonard**, alla grande scultura e ai disegni di **Kiki Smith**: le sue pantegane hanno un qualcosa di mistico e ancestrale. Serviva decisamente uno spazio più ampio per fare respirare tanti lavori di qualità.

Alle radici dell'Impressionismo si rivolge il virtuosismo dell'artista di origine giapponese **Hirouki Masuyama**. Studio la Città l'aveva mostrato spesso ma nei nuovi lavori il gioco delle sovrapposizioni con la fotografia sorprende, ottenendo effetti di suggestione tipici del paesaggismo di **Turner**.

Decisamente più astratto è il lavoro della fotografa romana **Beatrice Pediconi** (**Bonomo e Photo & Contemporary**), che da qualche tempo ha accantonato la fotografia d'architettura per indagare le volute dell'inchiostro nero immerso in un liquido. Il risultato è convincente.

Difficile per il collezionista occidentale addentrarsi nel labirinto dei nomi, per lo più misconosciuti, dei nuovi scenari globali. Diventa così

determinante studiare il contesto in cui gli artisti si collocano. I dipinti di **Jitish Kallat** presentati da **Bodhi Art** di Mumbai sono un giusto mix tra arte popolare e monumentale, tra vissuto privato e comunicazione globale, tra narrazione e rappresentazione. Se poi si scopre che il nostro ha avuto la certificazione d.o.c. nel *Triumph of Painting* di Saatchi il cerchio si chiude.

Si scorrono lo stand di **Lelong** che ospita **Kiki Smith** e le tecniche miste di **Rebecca Horn**, quello di **Artiaco** per i lavori di **Penone**, si rivede l'affascinante disegno di **Juul Kraijer** da **De Cardenas** e l'ispirato ciclo delle utopie di **Sergio Vega** di **Di Marino**; infine si giunge alla bolognese **Marabini**, dove si compie la terza tappa del minitour riservato a **Candida Höfer**. Dopo la Pescheria di Pesaro e la personale in galleria, le classiche biblioteche cominciano persino ad annoiare.

Con il traino della grande retrospettiva al Mambo, **Luigi Ontani** non poteva certo mancare in fiera. Lo si poteva trovare da **De Foscherari**, **Gian Ferrari**, **Ariete**, **Raffaelli** e **Lorcan O'Neil**. Quest'ultima gli affiancava i nevrotici disegni di **Tracey Emin** visti in Biennale al Padiglione britannico.

La poca attitudine della galleria **De Carlo** nell'allestimento degli stand è quasi un classico. Stavolta non fa eccezione. Cala gli assi, grandi opere di **Pivi**, **Armleder**, **Stingel** e **Airò**, e intasa uno spazio troppo piccolo e tortuoso.

Da **Friedrich Petzel** si inscena una vera retrospettiva per **Philippe Parreno**, film di Zidane compreso. Ma la chicca sono le silhouette ritagliate nel tek di **Seth Price**, recentemente all'inaugurazione del New Museum e nominato per la prossima Biennale del Whitney.

Complessivamente un buono stand per **Minini**, nel quale spiccano i contesi



Una scultura di Carl D'Alvia (Carasi, Milano)